

DISCOGRAFIA

a cura di Luigi Bellingardi

Personaggi

Oberon; Tytania; Puck; Peaseblossom; CobWeb; Mustardseed; Moth; A Fairy; The-seus; Hyppolita; Lysander; Demetrius; Her-mia; Helena; Bottom; Quince; Flute; Snug; Snout; Starveling; Master of Ceremonies; At-tendant; 2 Pages.

1966

Alfred Deller; Elisabeth Harwood; Stephen Terry; John Prier; Richard Dakin; Ian Wo-dehouse; Gordon Clark; Eric Alder; John Shirley-Quirk; Helen Watts; Peter Pears; Tho-mas Hemsley; Josephine Veasey; Heather Harper; Owen Brannigan; Norman Lumsden; Kenneth Macdonald; David Kelly; Robert Tear; Keith Raggett; non indicati. Choirs of Downside and Emanuel Schools, The London Symphony Orchestra, dir. Benjamin Britten. Decca 425 663-2 (2 compact)

Nel firmare, sei anni dopo la prima rappre-sentazione svoltasi ad Aldeburgh di *A Mid-summer Night's Dream* (1960), la prima regi-strazione fonografica di quest'opera, Britten non si limitò a coinvolgere nell'esecuzione al-cuni degli interpreti originari (da Deller a Brannigan a Pears ecc.) ma tenne fede a un principio preciso: «All'oscurità si accompa-gnano il regno del sonno e l'impero del so-gno». Di qui è derivata l'attenzione spasmodica alla trasparenza della resa strumentale, nonché l'insistenza sulla varietà delle voci, distinguendo tra il registro acuto per il mondo soprannaturale, il canto dell'opera italiana dell'Ottocento per gli amanti, la tipologia del melodramma buffo per i "rustici". Oltre all'evidenza conferita al rapporto dell'una o del-l'altra voce con la scena, si coglie, all'ascolto di questa emissione diretta da Britten, l'e-mergere misterioso del ruolo della natura, della foresta tra realtà e irrealtà. Nel rendi-mento espressivo del *cast* destano ammira-

zione le interpretazioni di Deller, di Branni-gan, di Hemsley e della Harwood, pur se è tutto l'insieme ad affascinare con grande for-za, di suggestione.

1981

James Bowman; Ileana Cotrubas; Damien Nash; Stephen Jones; Martin Wart; Jonathan Whiting; Stuart King; non indicata; Lieuwe Visser; Claire Powell; Ryland Davies; Dale Duesing; Cynthia Buchan; Felicity Lott; Curt Appelgreen; Roger Bryson; Patrick Power; Andrew Gallacher; Adrian Thompson; Do-nald Bell; non indicati. The Glyndebourne Chorus, The London Philharmonic Orche-stra, dir. Bernard Haitink. Regia di Petr Hall, scene di John Bury. Coreografie di Pauline Grant. Ripresa video di David Heather. Warner NVC Arts 0630 16911-2 (1 Dvd)

L'unico video realizzato di *A Midsummer Night's Dream* riproduce lo spettacolo anda-to in scena il 24 agosto 1981 al Festival di Glyndebourne. Rispetto alla durata media d'esecuzione di quest'opera (oscillante tra i 140 e i 144 minuti) il video indugia una dozzina di minuti in più sulla fantasia delle solu-zioni teatrali approntate dal disegno registico di Hall in stretta intesa con la trasparente di-rezione di Haitink, in serata di grazia nel far rilevare ogni suggestione della musica di Britten nelle differenti situazioni sceniche. Contribuisce all'entusiasmante esito della rappresentazione il gioco luci di Bill Burgess nell'avvolgere il dipanarsi dell'azione scenica in un'atmosfera teneramente azzurrina, oltre ad alternare i colori nelle dissolvenze nebbio-se che rendono il clima teatrale ora astratto ora realistico, perlopiù magico e misterioso. Indovinata è la scelta dei costumi in base ai contrasti più marcati, dall'epoca elisabettiana al genere punk. Tra i cantanti, i più convin-centi risultano la Lott assieme agli interpreti

più giovani e meno famosi. Brillante la qualità del livello tecnico della ripresa televisiva.

1990

James Bowman; Lilian Watson; Dexter Fletcher; Gregory Pierre; Simon Hart; Andrew Mead; Nicholas Watson; non indicata; Norman Bailey; Penelope Walker; John Graham-Hall; Henry Herford; Della Jones; Jill Gomez; Donald Maxwell; Roger Bryson; Adrian Thompson; Andrew Gallacher; Robert Horn; Richard Suart; non indicati. The Trinity Boys' Choir, The City of London Sinfonia, dir. Richard Hickox. Virgin Classics 3818 32 (2 compact)

Con la guida di Hickox, giustamente considerato, nell'epoca più recente, lo specialista del teatro britteniano, sale in cattedra la *performance* dell'orchestra; ma nel rendimento della compagnia di canto si notano alcuni squilibri. Risultano, in particolare, piuttosto modesti nella resa espressiva la Jones, Graham-Hall, la Gomez, Herford, anche nel confronto con le figure del mondo soprannaturale. La qualità della registrazione privilegia, sotto il profilo tecnico, soprattutto l'ascolto dell'iridescente tavolozza coloristica, oltre a certi momenti del gioco strumentale.

1995

Brian Esawa; Sylvia McNair; Carl Ferguson; Claudia Conway; David Newman; Sara Rey; Matthew Long; non indicata; Brian Bannatyne-Scott; Hilary Summers; John Mark Ainsley; Paul Whelan; Ruby Philogene; Janice Watson; Robert Lloyd; Gwynne Howell; Ian Bostridge; Stephen Richardson; Mark Tucker; Neal Davies; non indicati. The New London Children's Choir, The London Symphony Orchestra, dir. Colin Davis. Philips 454 122-2 (2 compact)

Nella registrazione più recente nell'ordine cronologico, il distacco dal teatro già avvertibile nell'incisione "in studio" condotta da Hickox, si fa assai più pronunciato: non per nulla questa è una esecuzione in forma di concerto al Barbican di Londra con i cantanti allineati al proscenio. Si avverte un minor fascino di sfumature timbriche, cui corrisponde una maggiore chiarezza di dizione. Tra le voci si apprezza la freschezza espressiva di alcuni interpreti, principalmente della Philogene e di Ainsley. Dal suo canto, mentre sembra dar largo spazio ai cantanti, Davis si premura di far risaltare la modernità della partitura e la ricchezza del fraseggio orchestrale.